

FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

La trascrizione della parola *qèrev* (קֶרֶב)

Ho notato in una lezione¹ di antropologia biblica la parola *qèreb*. Non dovrebbe essere traslitterata *qèrev*?

La sua osservazione che la parola ebraica קֶרֶב (che indica lo spazio per gli organi interni del corpo) dovrebbe essere trascritta *qèrev* e non *qèreb* è giusta. Tra parentesi, ciò merita una lode, perché l'acutezza di osservazione è una dote molto importante per un biblista. Per rispondere alla sua giusta domanda, va detto che diverse grammatiche ebraiche si attengono nella traslitterazione alla lettera *bet* (ב) senza distinguerla dalla *vet*. Per fare un esempio, si veda la pagina web

<https://www.blueletterbible.org/lang/Lexicon/Lexicon.cfm?strongs=H7130&t=KJV>).

Ciò vale anche per altre lettere. A ben vedere, con tutta probabilità il suono *v* non esisteva nell'antico ebraico, così come non esisteva in greco. È solo con l'evoluzione della lingua che la fricativa bilabiale *b* divenne la fricativa sonora labiodentale *v*. Oggi, nel greco moderno la lettera β (nostra *b*) si legge spesso *v*, pur continuando ad essere scritta β. Lo stesso fenomeno potrebbe essersi verificato per la corrispondente ב ebraica; i masoreti, preoccupati di conservare la pronuncia dell'ebraico al loro tempo, distinsero le due pronunce tramite la presenza o l'assenza di un punto centrale: בּ = *b*, בְּ = *v*.

¹ Nostra nota: Il riferimento è alla lezione n. 8 (*L'interno del corpo umano*) del Corso di Antropologia biblica, 2° anno accademico.